

## Ripartizione Compiti fra le Commissioni

Ed ora è il momento di entrare nel dettaglio dei programmi.

A tale scopo seguirò la ripartizione dei compiti come distribuita tra le Commissioni.

Anzitutto quella dell'Effettivo.

Questa Commissione ha sostanzialmente due compiti: uno più burocratico che riguarda le classifiche e l'ammissione dei nuovi soci, l'altro quello dell'informazione rotariana. Il primo compito deve essere svolto con la tradizionale attenzione nel conciliare l'interesse ad accrescere l'organico con quello di rispettarne la qualità. Ritengo, però, che sia compito della stessa Commissione, e mi adopererò perché sia attiva in questo senso, dedicare attenzione all'educazione rotariana del nuovo socio che, sia pure in modo sommario, deve capire il senso dell'associarsi al nostro club. In particolare al nuovo socio andrà chiesto specificatamente se ritiene di avere il tempo per partecipare almeno a due riunioni mensili e, nel tempo, se è disponibile a ricoprire tutti gli incarichi necessari al funzionamento del club.

Dobbiamo tenere presente che il Rotary non è un'associazione internazionale di persone eccezionali, bensì di persone in grado di impegnarsi in attività eccezionali sintetizzate genericamente nella frase "Servire al di sopra di ogni interesse personale".

Occorre, quindi, una buona conoscenza di quello che il club fa e di quali sono i progetti internazionali cui partecipa. Pertanto ho chiesto al Presidente della Commissione in esame di dare costanti informazioni a tutti i soci, sia direttamente durante una riunione o attraverso il notiziario, delle attività rotariane in senso lato. L'informazione è, infatti, fondamentale per far capire il senso di essere rotariano e consente al socio di diffondere notizie nel mondo che frequenta, che possono aiutare la diffusione della conoscenza della nostra associazione. A tal fine stiamo preparando un documento che illustra sinteticamente cos'è il Rotary, da utilizzare quando un nostro amico o conoscente ci pone questa domanda.

La domanda me la sono posta, meno la risposta.

È vero che la situazione è difficile, l'ho accennato prima, che le cose siano complicate per tutte le categorie, che non si riesce a star dietro le incombenze che ci sovrastano: tutto vero ma non è e non può essere tutto. Ci deve essere dell'altro in questa disaffezione presso una struttura prima agognata da molti e da pochi raggiunta. La disaffezione si sta trasformando in un abbandono che sembra quasi più mentale di quanto non sia fisico. Infatti, da un riscontro delle nostre classifiche degli iscritti, si è passati da oltre 70 a 59: solo nell'ultimo anno abbiamo perso 11 soci. Fortunatamente ne sono entrati 9, non sufficienti a compensare gli usciti, per cui attualmente siamo sotto i 60.

Prima ho parlato di abbandono e quindi della necessità di dare una risposta: dobbiamo darcela tutti, dopo analisi attenta, accurata, esaustiva, impietosa, perché no chirurgica, ma dobbiamo darcela, quale che siano i motivi che l'hanno generata.

La Commissione Amministrazione svolge attività finalizzate al funzionamento efficace del club. Ha l'incarico di:

- organizzare programmi ordinari e straordinari;
- occuparsi della comunicazione con i soci;
- promuovere l'affiatamento tra i soci;

- svolgere altre attività legate alla gestione del club.

La Commissione deve programmare le riunioni settimanali del club, informare i soci e stimolarli alla vita del club e alle sue iniziative. A tal riguardo nell'ultimo dei tre incontri avvenuti con i dirigenti del GH Parco dei Principi ci è stato prospettato un aumento del 10%. La trattativa è in corso ma secondo quanto stabilito porterebbe la conviviale a buffet a € 48,00 (€ 4,00 in più). Si sta prospettando, secondo i dettami del Manuale per i dirigenti del club a.r. 2015-16, di determinare le riunioni in 60/90 minuti: inizio ore 20,15, cena ore 20,30/20,45 e 21,30 inizio conferenza. Togliendo l'aperitivo si avrebbe un rientro di circa € 4.500,00. Ne parleremo in sede di Consiglio Direttivo e in Assemblea per eventuali vostre indicazioni.

Si sta pensando alla riedizione bimestrale delle conviviali "Parliamo di Noi tra di Noi" per sviluppare le nostre idee, confrontandole in un franco dibattito.

Importante funzione è quella di mantenere informati tutti i soci su quanto avviene nel Rotary, onde cementare meglio e discutere insieme delle finalità, decisioni e intenzioni.

Valutare, inoltre, l'assiduità dei soci e capire il perché si verifica spesso la riduzione di presenza nelle riunioni conviviali e quindi correggere le eventuali distrazioni onde avere incontri più divertenti.

Il motto iniziale del Rotary è "Servire al di sopra di ogni interesse personale". La Commissione Progetti si occupa di guidare le iniziative umanitarie del club e assistere i soci nella promozione di progetti educativi, umanitari e formativi per le comunità locali e internazionali. Va premesso che molti dei progetti già precedentemente avviati avranno tuttora bisogno di ulteriori risorse non sempre disponibili, attività già in essere che debbono essere integrate nell'a.r. 2015-16: Premio Casalegno, centro anziani, CRE, borsa di studio Generale de Marco, bando musicale per giovani talenti.

Inoltre viene ripreso il progetto dello screening non invasivo della malattia celiaca nelle scuole primarie (per il quale abbiamo richiesto una Sovvenzione Distrettuale, in collaborazione con altri club di Roma e Lazio) e vengono avviate la borsa di studio per i laureati in medicina e biologia molecolare per la ricerca del target dei tumori primitivi e metastatici infantili e la borsa di studio per un master in comunicazione dei Beni Culturali, dipartimento di Storia, disegno e restauro di Architettura Sapienza di Roma.

La Commissione Pubbliche Relazioni predispone un piano per far conoscere il Rotary e le attività del club, trasmettendone una valida immagine.

La Commissione Giovani. Si è progressivamente manifestata una riduzione dell'interesse, specialmente nei nuovi iscritti, alle tematiche del club. Ho potuto notare come i nuovi entrati, giovani all'interno del club, non sempre appaiono integrati nel rapporto con i soci più anziani.

Non sono seguiti, educati nel senso latino e o ex-ducere, condotti per mano negli scaffali talvolta polverosi dei colleghi più anziani. Forse perché esiste una "non corretta ma amicale abitudine" di sedersi a tavola con amici consolidati, per cui il colloquio può apparire più agevole, ma questa abitudine si scontra con uno dei principi più sensibili del Rotary cioè più affiatamento, condivisione, tutela e comprensione verso i "nuovi soci" che si inseriscono in un certo ambiente di anziani "sodali".

Pertanto ho chiesto all'amico Enzo Annicchiarico, per la sua storica iscrizione rotariana e per le qualità umane e professionali, di svolgere l'azione di tutor. Quindi seguire, aiutare e indirizzare i nuovi venuti verso gli altri soci da lui adeguatamente individuati.

Cosa mi prefiggo all'inizio del mio anno rotariano?

Guardare avanti nell'elaborare strategie ed energie che possano rendere il club più interessante e più stimolante per tutti: le nuove generazioni, professionisti, dirigenti, imprenditori di oggi e di domani, di tutti quei personaggi che sapranno interpretare non solo l'oggi ma anche il domani. Quindi cominciare a pensare di vivere il futuro.

Molte persone disattendono i processi di cambiamento, preferendo una vita avvolta dall'agio, in quanto forse più adattabile alle nostre aspettative, più protetta e più abitudinaria, senza rendersi conto che il mondo, ormai quasi tutto digitale, è diventato veloce, scattante e quindi anche incerto e disorientante. Dobbiamo quindi adattarci all'incertezza perché dal confronto possano nascere nuove risorse e nuove potenzialità, prima sconosciute, creando quindi le premesse per un nostro miglioramento.

Se ne deduce che dobbiamo cambiare e migliorare gli schemi del pensiero e seguire ed inseguire l'innovazione, il cambiamento, seguendo quello che oltre 100 anni fa Paul Harris diceva "Se il Rotary vuole realizzare il suo destino deve sempre essere evolutionario e, occasionalmente, rivoluzionario". Questi periodi hanno, nonostante tutto, il loro fascino: esiste, quindi, la possibilità di espandere nuova linfa vitale per mettere in cantiere una nuova way of life per le nuove generazioni. Dobbiamo essere, inoltre, più attrattivi e spiegare, specialmente alle nuove generazioni, che il tempo a disposizione, pur poco, deve essere sufficiente per far capire che quello che facciamo, in quanto avvincente, sarà accessibile anche a chi non ha tempo. Quindi comunicare in maniera abile e stimolante.

Guardando a ritroso ci accorgiamo di essere presenti e attivi in un club prestigioso con una storytelling forse unica, invidiabile, anche se non è esagerazione il dirlo. Possiamo quindi affermare di camminare su strade meravigliose, sicure, rese affidabili dal lavoro duro, tenace, entusiasta dei tanti che ci hanno preceduto cui va attribuito il nostro rispetto e il nostro immenso grazie.

Il piano di lavoro, secondo quanto spiegato dal Governatore Giuseppe Perrone, potrebbe essere sintetizzato nei seguenti punti:

- maggiore attenzione alle esigenze;
- maggiore operatività;
- maggiore valorizzazione del brand Rotary;
- maggiore crescita senza perdere la qualità.

Il primo obiettivo è quello di insistere sul tema dell'Amicizia. "L'insieme è maggiore della somma delle sue parti". Credo in questo detto e mi prefiggerò la tolleranza tra i soci, nello spirito del motto del Rotary International "Siate dono del mondo". Dobbiamo insistere sull'Amicizia, la coesione, la condivisione di obiettivi raggiungibili ma ambiziosi.

Il secondo obiettivo è quello di aumentare l'organico chiedendo la collaborazione di tutti i soci: il Roma Nord Ovest deve porsi l'obiettivo ambizioso di almeno 10 soci (netto annuo). Le Commissioni devono lavorare anche per dimostrare la qualità del nostro club ed accrescere il livello professionale, culturale, etico dei nuovi soci.

Il terzo obiettivo è perseguire l'economia delle spese e la ricerca di sponsor per le attività della Fondazione Rotary, perseguendo attività comuni con altri club mediante Interclub.

Infine, e questo è il quarto obiettivo, l'istruzione rotariana. I nostri tutor devono perseguire la cultura rotariana del fare, il dovere di aiutare a crescere i soci nel club ed essere esempio. Questo anche mediante un affiancamento al Rotaract, potenziali soci del Roma Nord Ovest.